

Segnaletica e manutenzione: l'impegno di Mendrisiotto Turismo

Sentieri, 300 km di natura

• (red.) Dall'area di Santa Margherita a Stabio ai 1700 metri della Vetta del Monte Genoroso, da Pedrate al San Giorgio, chilometri e chilometri di sentieri permettono di vivere la regione al ritmo lento del cammino. Del resto, la Svizzera è considerata come una delle nazioni con la più fitta e multiforme rete sentieristica che si snoda tra paesaggi incantevoli. Un patrimonio che necessita di attenzione e cure costanti.

La Legge sul turismo demanda agli enti locali precisi compiti di gestione. Mendrisiotto Turismo, all'interno del proprio comprensorio, si occupa della manutenzione di quasi 300 chilometri di sentieri, di pianura e di montagna. Un onere non indifferente, sia dal punto di vista finanziario che pratico, per quanto concerne l'attività svolta sul terreno. Il Cantone si assume una parte dei costi, quantificabili in 60-70'000 franchi; la parte rimanente, che varia dai 150 ai 170'000 franchi, è a carico dell'Ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ETMBC). Ente che, nel corso degli ultimi anni, ha investito in modo particolare in questo contesto. Il lavoro è coordinato da Luca Luisoni che, nell'ambito delle proprie mansioni, dedica il 50% dell'attività alla manutenzione della rete sentieristica.

In primo luogo, spiega la direttrice Nadia Fontana-Lupi, ci si è concentrati sugli aspetti organizzativi, grazie all'allestimento di un programma di contabilità analitica che tenesse in considerazione mezzi, uomini, difficoltà, situazioni particolari... Un primo passo che ha permesso di consolidare un'immagine generale e completa del territorio e dello stato di sentieri e segnaletica. È stata quindi avviata una riflessione sulle modalità di intervento in funzione di risorse disponibili, finanziamenti ecc. grazie a uno studio approfondito delle esigenze messe in evidenza dal Cantone. Ci si è anche confrontati con le esperienze già maturate dagli altri enti attivi in Ticino. Il risultato - rileva la direttrice - è stato di crescita in tutti i sensi.

Obiettivi puntati sulla segnaletica

Il lavoro analitico ha permesso di appurare che, a livello di segnaletica, le problematiche da affrontare erano diverse. Il territorio è stato repertoriato, tratto dopo tratto, per capire come era stata posata la segnaletica e come si sarebbe dovuto intervenire allo scopo di rispettare i nuovi concetti in materia. I dati sono stati inseriti in un programma informatico al fine di facilitarne la gestione.

Si è quindi passati all'intervento vero e proprio sul terreno, "facendo pulizia", rimuovendo i cartelli superflui e quelli non più in uso sulla rete cantonale. Un'operazione che ha coinciso con un'autentica rinascita dell'offerta escursionistica, come sottolinea Nadia Fontana-Lupi.

Le cifre rispecchiano, in termini numerici, un intervento particolarmente impegnativo condotto negli ultimi anni: le postazioni (i pali) posate per la nuova segnaletica sono 780 per un totale di 976 cartelli. Il lavoro, ricorda Luisoni, è stato effettuato con grande professionalità e precisione da Edy Cattaneo, tanto da meritare i complimenti del Cantone. Si è agito con particolare scrupolosità in relazione



alle segnalazioni che concernono la strada da seguire (grazie alla figura dell'"omino" stampata sui cartelli), sui tempi di percorrenza, sulle esigenze di equipaggiamento messe in evidenza dalla punta bianco-rossa... La prima area presa in esame, nel 2010, è stata quella della Valmara dove è stata rifatta completamente la segnaletica verticale.

Il 2012 coinciderà pure con la verifica della segnaletica orizzontale lungo la fitta rete escursionistica.

Le competenze relative all'ispezione e alla supervisione sono affidate all'ATSE, Associazione ticinese sentieri escursionistici - su mandato del Cantone - con la quale Mendrisiotto Turismo collabora proficuamente.

dell'ETMBC, seguendo peraltro le precise indicazioni date dal Cantone già da alcuni anni, ha deciso di attuare un significativo cambiamento dotandosi di una propria squadra operativa guidata da Federico Cattaneo, giovane selvicoltore, che viene affiancato da collaboratori su chiamata a dipendenza delle necessità contingenti. La base operativa

è stata insediata a Capolago, punto nodale al centro del comprensorio.

L'innovazione introdotta presenta vantaggi non indifferenti sia per quanto concerne la valutazione globale del lavoro da svolgere quotidianamente che in relazione alla programmazione di investimenti sul medio-lungo termine, monitorando i ritmi pianificatori in modo da avere un controllo costante della situazione. Lo stesso Cantone vede nel lavoro di un gruppo coordinato e controllato direttamente dall'ETMBC un vantaggio per la pianificazione e la realizzazione d'interventi. Nell'ottica di una gestione efficiente della rete sentieristica, Mendrisiotto Turismo opera in stretta sinergia con diversi partner attivi sul territorio come l'Ente regionale di Protezione civile, i Patriziati o ancora il Centro di registrazione per richiedenti l'asilo di Chiasso. Il passo successivo, ci dice ancora Fontana-Lupi, riguarderà il consolidamento della collaborazione con gli enti comunali.

Manutenzione regolare e straordinaria

Rimuovere i detritti accumulati durante l'inverno, tagliare rami



secchi, rastrellare le foglie, riportare a misura i sentieri. Si concentra in particolare su questi lavori - annotano Luca Luisoni e Federico Cattaneo - la manutenzione ordinaria che viene svolta nei primi mesi dell'anno al fine di ripristinare la rete per l'inizio della stagione escursionistica. Specialmente lungo i sentieri di pianura è necessario intervenire più volte, per il taglio della vegetazione che potrebbe intralciare il cammino. Al lavoro quotidiano, si sovrappongono interventi di manutenzione straordinaria che possono concretizzarsi ad esempio nella ricostruzione di tratti di percorsi a seguito di franamenti di terreno, nell'edificazione di ponti o di ripari o ancora di canali di scolo per l'acqua.

In alto, segnaletica orizzontale lungo i sentieri. A sinistra, un esempio di manutenzione straordinaria attraverso la costruzione di un piccolo ponte.



Notevole l'impegno per il ripristino della segnaletica: 780 sono state le postazioni posate per un totale di 976 cartelli. Nella foto, la segnaletica nei pressi della cascata del Botto a Rovio.



Federico Cattaneo coordina la squadra operativa che si occupa concretamente della manutenzione della fitta rete sentieristica del comprensorio. Per i lavori di ripristino, come si vede nell'immagine, viene privilegiato l'impiego del legno.

L'attenzione si è spostata quindi sulla Valle di Muggio e poi sul Monte San Giorgio; grazie alla collaborazione dell'omonima Fondazione si è intervenuti anche lungo il sentiero geologico transnazionale.

Le operazioni proseguiranno nella zona di Stabio e del Basso Mendrisiotto compreso il Parco della Valle della Motta dove, proprio in questi mesi, si sta lavorando alla realizzazione di nuovi percorsi nel verde.

Una nuova squadra operativa

Sino alle fine dello scorso anno, nel comprensorio di competenza di Mendrisiotto Turismo, operavano due squadre: la prima, gestita dal signor Malingamba, e la seconda facente capo all'AFOR, l'Azienda forestale della Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino.

Nel contesto della riorganizzazione globale del lavoro, il Consiglio d'amministrazione

La "top ten" escursionistica

• L'offerta escursionistica dalle sponde del Ceresio al promontorio del Penz è quantomai ricca e adatta... a tutte le gambe. Nella classifica dei sentieri più battuti della regione spicca quello che dalla Bellavista conduce alla Vetta del Monte Genoroso: nel corso dell'anno, il Cantone allestirà un apparecchiatura che consentirà di quantificare precisamente il numero dei passaggi. Restando in zona, è sicuramente "gettonato" il sentiero delle Nevère e anche quello che si snoda tra Rovio e Melano. È particolarmente apprezzato, poi, il sentiero affacciato sul lago tra Bissone e Campione d'Italia. Nel Basso Mendrisiotto, la popolazione ama camminare nell'area del Mulino del Daniello, mentre per quanto riguarda il San Giorgio, piace sempre il sentiero tra Brusino e il Serpiano.

La rimozione di foglie e detritti che si sono accumulati durante i mesi freddi permette di ripristinare la rete dei sentieri per l'inizio della stagione escursionistica.



Laddove è necessario, si procede alla costruzione di gradini o ponti.